

Chiara Luce Badano

Due amiche di Chiara si ritrovano un giorno a parlare di lei.

«La sua vita scorre serena e piena di gioia anche quando va storto qualcosa. Chiara ha sempre il sorriso sulla bocca e una parola gentile per tutti... Come farà?»

«È proprio vero, una volta mi ha parlato del segreto della sua felicità...»

«Ah, sì? Racconta allora, voglio sapere tutto... Anch'io desidero essere felice come lei!»

«Una volta mi parlava di *un nome nuovo* che aspettava di ricevere e di *una persona*. Chissà che cosa voleva dire... Sai, ora che andrò ad abitare lontano mi dispiace di non averla frequentata di più. Sento già nostalgia di lei e anche un po' di rimorso.»

«Rimorso, e perché? Le hai fatto un dispetto?»



«Più che un dispetto, diciamo che non sono stata una buona amica... Un giorno ricordo che eravamo in classe e qualcuno la chiamò "suora" perché era appena tornata da un incontro del GEN 3¹. Le bambine l'avevano lasciata in disparte per questo e io non feci nulla per lei, ma rimasi a guardare. L'indomani mattina c'era la gita e tutte ci eravamo già scelte la compagna con la quale sedere in pullman. Chiara era rimasta sola: nessuno l'aveva voluta accanto. Poco prima di partire, però, una compagna le chiede di sedere con lei perché all'ultimo momento la sua amica aveva scelto di stare in coppia con un'altra ragazza. Chiara ne fu felicissima... non dimenticherò mai il sorriso largo e sincero con cui ricambiò la proposta! Al suo posto, forse, non sarei stata capace di reagire così.»

«Ricordo anche la volta in cui Chiara andò a casa dei suoi nonni, perché non stavano bene. Nonostante il grande sonno e la voglia di andare a letto, si obbligò a restare sveglia per timore di non sentire se i nonni la chiamavano in aiuto. Anch'io ho dei nonni anziani che fanno fatica a uscire di casa; potrei andare a trovarli più spesso, è il dovere di ogni nipote. Spesso, Chiara confidava apertamente che era quella famosa *persona* a darle l'amore e il coraggio per superare le difficoltà di ogni giorno.»

«Già, hai ragione... da soli non si vincono le battaglie, piccole o grandi che siano: l'unione fa la forza! Ma parlami di quella *persona famosa* e di quel *nome nuovo*... Non immagino proprio quali possano essere!»

Din don! Din don!

«Postinoooo! C'è una lettera per voi.»

«Wow! Non vedo l'ora di scoprire chi ci scrive...»

«Mmm... che strano, sulla busta ci sono due parole evidenziate... Che cosa significheranno?»

«Ma certo! Sono le due parole che non riuscivamo a capire! Il nome nuovo: CHIARA LUCE; la famosa persona, GESÙ.»

«Chissà cos'avrà da dirci... Presto, apri la busta e leggiamo la lettera che ci ha scritto! Generosa e sincera com'è, avrà sicuramente un messaggio importante da comunicarci.»

«Carissimi amiche e amici, non stupitevi se solo ora vi rivelo la persona e il nome nuovo: *non dovevo parlare di Gesù, ve lo dovevo dare!*²

*Vi confido che mi sento avvolta in uno splendido disegno che, a poco a poco, mi si svela... lo non posso più correre, però vorrei passare a voi la fiaccola come alle Olimpiadi. I giovani hanno una vita sola e vale la pena di spenderla bene!*³

SIATE FELICI, PERCHÉ IO LO SONO!⁴

Vostra Chiara Luce»

Chiara Luce Badano è nata a Sassello (Sv) nel 1971 ed è morta diciannovenne, a causa di un tumore osseo, il 7 ottobre 1990. È stata beatificata a Roma il 25 settembre 2010.

La Chiesa ha stabilito la sua festa liturgica il 29 ottobre di ogni anno.

¹ Movimento «Generazione nuova» nato su ispirazione di Chiara Lubich, fondatrice del [Movimento dei Focolari](#) per realizzare il testamento di Gesù dell'unità: «Perché tutti siano una sola cosa».

²M. Zanzucchi, «*lo ho tutto*». *I diciotto anni di Chiara Luce*, Città Nuova, Roma, 2012, p. 46.

³A. Bergamo, *Accendi il dono. Sussidio per il gruppo dei ministranti*, Effatà Editrice, 2011, p.28.

⁴La frase originale, pronunciata in punto di morte da Chiara Luce alla madre, è: «Sii felice, perché io lo sono», contenuta in «*lo ho tutto*». *I diciotto anni di Chiara Luce* (v. n. 1), p. 47.